GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 - 47014 Meldola (FC)

il germoglio

Fotocopiato in proprio - numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.

Notiziario di Informazione Naturalistica

Il fenomeno della fioritura di Castelluccio

di Serena Lombardi
e Luciano Ravaglioli

La fioritura di Castelluccio di Norcia è uno spettacolo unico che si replica ogni anno ma con tempi, modalità e sfaccettature sempre diverse eppure ugualmente affascinanti, tra la fine di maggio e la metà di luglio. I Piani di Castelluccio occupano circa 15 km^2, rappresentati principalmente dal Pian Grande e dal Pian Perduto sui quali spicca il Monte Vettore metri 2478, uno dei più alti monti dell'appennino centrale.

Il cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al confine fra Umbria e Marche, attira naturalisti e fotografi da tutto il mondo per la fioritura straordinaria, merito della posizione isolata della piana, alta 1400 metri e circondata da vette che arrivano ai 2.449 metri della Cima del Redentore, con annessi microclima e biodiversità.

Sintetizzando, si possono distinguere una fiorita naturale, che si vede sui prati e in generale sulle ondulazioni che sovrastano il Piano Grande, e una "indotta", che si ammira sulla piana, nei campi coltivati a lenticchie, dove le arature nel corso dei secoli hanno portato distinte popolazioni di piante complementari - di fatto infestanti per gli agricoltori - ma capaci di creare la particolarissima struttura geometrica, tale da far pensare che si tratti di coltivazioni di fiori, simili ai campi multicolori dei tulipani in Olanda.

Per chi per la prima volta si affaccia sul Piano Grande di Castelluccio, l'emozione è grandissima, mai fino a quel momento è stato possibile ammirare striature di colori diversi a perdita d'occhio; all'orizzonte appare un’infinita policromia che incanta lo spettatore.

Le tinte dominanti sono tre: il giallo della colza selvatica che convive con la lenticchia, il rosso dei papaveri e il blu dei fiordalisi, che sbocciano nell'ordine.

Papaver rhoeas
Papavero comune

Cyanus segetum
Fiordaliso vero

A tutto questo vanno aggiunte le componenti dei mille coprotagonisti, non ultimo lo stesso fiore biancastro della lenticchia che precede il frutto, a creare un arcobaleno che muta da una giornata all'altra e da un anno all'altro, rendendo imprevedibile e soggettivo decretare quale e quando sia il picco del fenomeno.

I fiori gialli della colza, di regola, sono i primi a sbocciare, seguiti dai papaveri e poi, a chiudere, dai fiordalisi (blu e violetto sono i colori che hanno più bisogno di luce come di quella del solstizio d'estate).

II fenomeno ha una durata di 25-30 giorni e ovviamente è legato alle condizioni climatiche che regolano l'inizio, l'intensità dei colori e la fine della fioritura. La lenticchia viene seminata non appena il manto nevoso è completamente disciolto, fiorisce tra maggio e agosto e viene raccolta verso la fine di luglio .

Lens culinaris
Medik., 1787

I frutti sono dei baccelli appiattiti, corti, contenenti due semi dalla caratteristica forma a lente leggermente bombata. Il colore dei semi varia secondo le varietà da pallido (verde chiaro, biondo, rosa) a più scuro (verde scuro, bruno, violaceo).

VIAGGIO VERSO L'ARCOBALENO

Ritrovarsi a visitare la Piana di Castelluccio in una giornata di fitta nebbia, può inizialmente provocare sconcerto e delusione in chi ha percorso numerosi chilometri con l'intento di filmare e fotografare le stupende variazioni di colore che si potrebbero ammirare in un giorno d'estate pieno di luce; questo lo scenario che si è presentato ai nostri occhi la mattina del 10 luglio scorso.

Se tutta la pianura e i monti che vi si affacciano risultano invisibili perché coperti da una coltre impenetrabile di foschia, sembra impossibile realizzare un discreto filmato e scattare immagini esaurienti che documentino la particolarità del luogo e la spettacolarità del fenomeno della fioritura.

In realtà l'effetto delle goccioline di nebbia posate su steli e fiori di campo, offre allo sguardo un meraviglioso mondo di "gioielli" naturali davvero stupefacente.

Carduus nutans

Agrostemma githago

Arctium lappa

Cyanus segetum

Silene vulgaris

Papaver rhoeas

Silene dioica

Il paesaggio velato assume tinte autunnali, le striature dei campi - cui la bruma dona colori dai toni pastello - risultano ancora più affascinanti e si ha l'impressione di vivere in un luogo senza tempo immerso nel silenzio più totale.

Il paesaggio in questa veste inusuale assume grandissimo fascino e coinvolge enormemente i fortunati visitatori. La flora presente sui campi è davvero molto varia e variopinta ed è possibile, per gli appassionati naturalisti, riconoscere numerose specie.

L’atmosfera può cambiare aspetto quasi all’improvviso: magicamente la coltre impenetrabile dirada, le nuvole basse lasciano posto al cielo azzurro e alla luminosità di una tipica giornata estiva.

Il colle sul quale sorge la splendida Castelluccio appare nella sua bellezza emozionante; sotto di essa il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il verde dei monti vicini, riempiono gli occhi dei numerosissimi visitatori che ogni anno accorrono ad ammirare la spettacolarità dell'evento.

Turisti, escursionisti, fotografi, naturalisti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, affollano i sentieri fra i campi, il bordo della strada che attraversa la pianura per osservare da vicino e riprendere con ogni mezzo la splendida policromia di un fenomeno davvero unico nel suo genere.

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

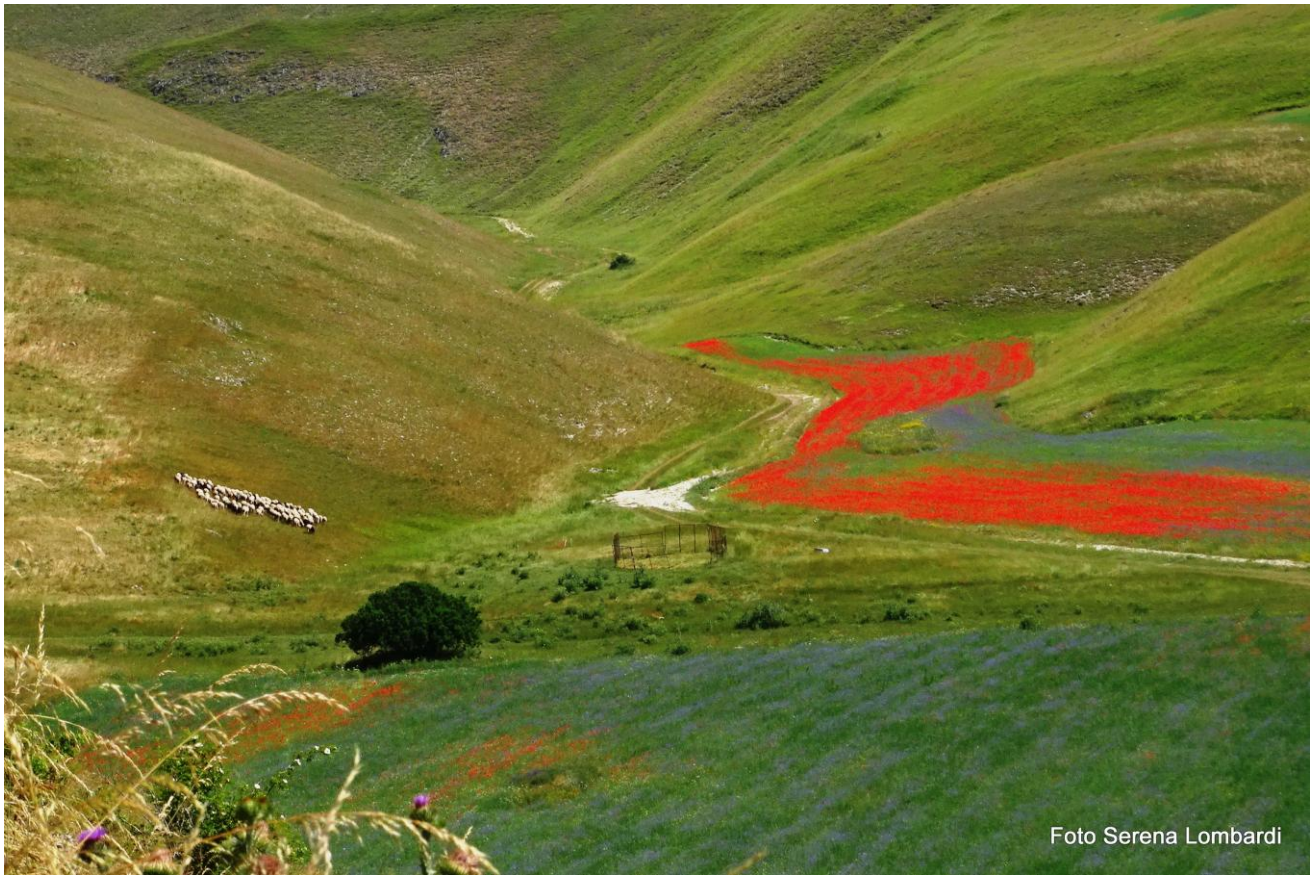
Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Foto Serena Lombardi

Lasciare tutta questa meraviglia non è compito facile, ma sulla via del ritorno si incontrano altri splendidi borghi suggestivi incastonati nel verde del Parco Nazionale dei Monti Sibillini come Castelsantangelo sul Nera e Visso (sede del parco).

CASTELSANTANGELO SUL NERA

VISSO – la perla dei Monti Sibillini

Era l'inizio dell'estate 2016 quando la vita degli abitanti di Umbria e Marche era ancora un susseguirsi sereno di giornate e di notti tranquille ed inconsapevoli; ora che tutto è stravolto ed in parte distrutto, ci sentiamo vicini ad ognuno di loro, perché la vita può cambiare in un attimo e noi tutti siamo davvero piccola cosa.

Ci auguriamo che questa terra bellissima ed incolpevole torni al più presto ad essere un luogo sereno ed accogliente per i residenti e per tutta la gente che da ogni parte d'Italia e del mondo ha potuto visitare, ammirare ed amare, per l'alta qualità dei prodotti tipici, per le meraviglie del territorio e per la spiccata cordialità della popolazione.

Comunicazioni: La sede Sociale G.E.N.M. è in piazza Felice Orsini,12 - 2^ piano-47014 Meldola (FC)
Info: 3387492760
Sito web: www.genm.it - E.mail: info@genm.it